

## Frode da 100 milioni, 24 imprenditori denunciati

**Pubblicato:** Mercoledì 16 Maggio 2012



**Ecco il motivo di quei telefonini fortemente sottoprezzo, dei lettori mp3 quasi regalati, dei pc con cartellino che, nonostante la crisi, fan metter mano al portafogli.**

Un enorme **giro di fatture false con IVA non pagata** nel campo delle aziende che commercializzano in elettronica: telefonini, prodotti hi-tec che ha portato la **Guardia di Finanza di Como** al **maxi sequestro**, stamani, di conti correnti, titoli, e numerosi immobili e partecipazioni societarie per un valore complessivo di **32 milioni**. Un volume enorme di prodotti fortemente richiesti dalla clientele, che, col sistema di società prestanome, oltre ad evadere il fisco, immetteva sul mercato prodotti rischiosissimi, a prezzi che uccidevano la concorrenza.

**È questo il primo risultato dell'operazione "Textus"** delle fiamme gialle lariane che stanno dando esecuzione, già dalle prime ore della mattina, al sequestro di numerosi beni mobili e immobili intestati a due società e ai suoi due amministratori che sono indagati nell'ambito di una complessa attività di indagine diretta dalla Procura della Repubblica di Como che ha consentito di individuare **un sistema di frode cosiddetta "carosello"** (perché ai prodotti oggetto di questo raggio si fa compiere un'iperbole incredibile fra società cartiere italiane e associate comunitarie) in materia di IVA.



I sequestri sono stati disposti dal Gip presso il Tribunale di Como e coinvolgono **11 conti correnti, 3 depositi titoli, 6 tra immobili e terreni dislocati in due province (tra cui anche quella di Nuoro), 4 autoveicoli e partecipazioni societarie in 6 aziende, per un valore complessivo di circa 32 milioni di euro.**

Per eseguire questa operazione, dicono dal comando di Como, è stato applicato l'innovativo istituto del "sequestro per equivalente", grazie al quale possono essere sottoposti a confisca anche beni non

direttamente connessi al reato, ma che siano nella disponibilità dell'indagato. In caso di condanna, pertanto, i beni verranno confiscati ed acquisiti dall'erario.

**Sono state individuate, complessivamente, 23 società "cartiere"** operanti a livello nazionale (Lazio, Campania, Toscana e Piemonte) che, nel periodo 2006/2010, **attraverso la triangolazione con 5 società localizzate in altri stati UE** (Spagna, Germania, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Cipro), **hanno introdotto sul territorio italiano articoli di elettronica evadendo l'iva non pagata appunto dalle "cartiere"**: si tratta di società che nascono e muoiono nel giro di pochi mesi. L'iva deve essere pagata dall'ultimo acquirente, che, in questo caso, risulta irreperibile con evidente danno per le casse dell'erario.

**"Tale meccanismo – dicono gli investigatori – oltre ad aver determinato una colossale evasione fiscale, ha fortemente contribuito ad inquinare il mercato nello specifico settore**, poiché la vendita di prodotti **con l'IVA "lavata"** mette fuori mercato gli operatori onesti che pagando l'imposta dovuta, si trovano a vendere i prodotti ad un prezzo maggiore.

A beneficiare del sistema di frode sono state due aziende comasche che hanno annotato nella propria contabilità fatture false per oltre 100 milioni di euro, evadendo IVA e imposte dirette per complessivi 32 milioni di euro.

**Sono stati inoltre denunciati alla magistratura lariana 24 imprenditori per frode fiscale**, emissione ed utilizzo di fatture false ed indebita compensazione di crediti IVA e sono state interessate dalle indagini altre 8 Procure della Repubblica competenti per territorio (Roma, Napoli, Santa Maria Capua Vetere, Nola, Tivoli, Pisa, Torino, Latina).

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it